

ECDL

La patente europea per l'uso del computer

Un passo avanti verso la civiltà dell'informazione



di Aldo Ascenti

Molti anni sono trascorsi dai tempi pionieristici di Turing e Von Neumann, quando l'informatica non era altro che un pugno di assiomi in cerca di applicazioni pratiche. All'alba del secondo millennio la "computer science" è una disciplina matura, indispensabile alla cultura di ciascuno come la scrittura e la matematica. Inutile defilarsi dietro preconcetti e reticenze: per vivere, lavorare e non essere esclusi dalla società del 2000 bisogna capire il computer, masticarne la terminologia e imparare a valutarne possibilità e strumenti.

Per lungo tempo la manchevolezza delle strutture istituzionali, come scuole e università, ha relegato il compito di diffondere conoscenze e competenze tecnologiche ad una minoranza di appassionati, colti ed informati ma privi delle

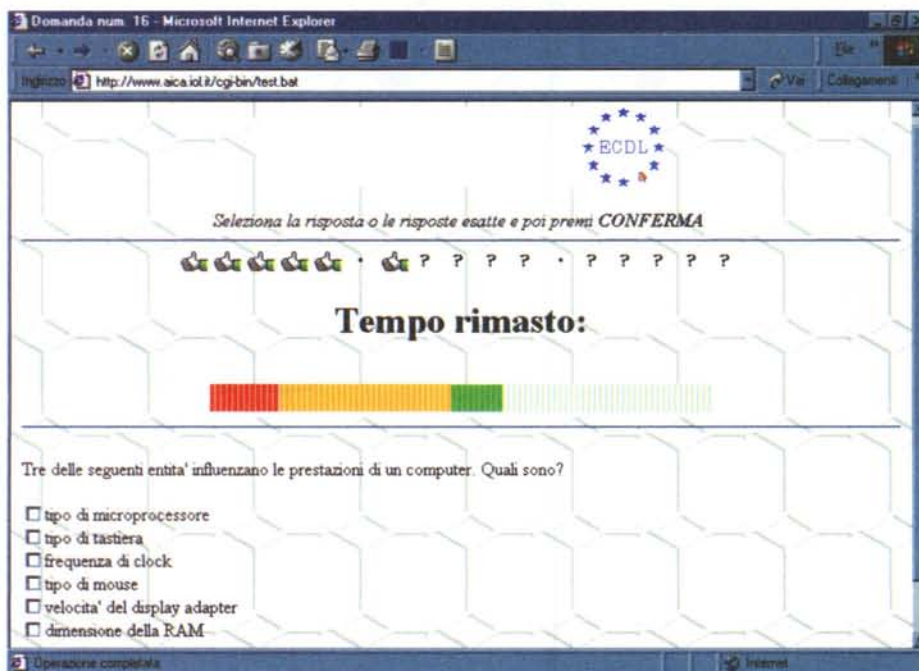
necessarie metodologie didattiche, e di addetti ai lavori, con lo sguardo troppo orientato al business per costruire un vero substrato di cultura e informazione presso il grande pubblico.

Oggi qualcosa si muove, sotto la

spinta delle rinnovate esigenze del mondo del lavoro, per rispondere al nuovo quesito che è lecito porsi davanti ad un moderno computer: non più "a cosa serve?", perché a questa domanda hanno già risposto i cambiamenti

nella nostra vita quotidiana intervenuti negli ultimi dieci anni, ma "cosa devo sapere per poterlo sfruttare al meglio?".

L'ECDL (European Computer Driving Licence) è un'autorevole risposta, semplice e geniale come l'uovo di Colombo: una patente, rilasciata in seguito a procedure d'esame fortemente standardizzate, che certifica il possessore come dotato dei requisiti fondamentali per usare proficuamente un co-



Sul sito www.aica.iol.it/ecdl.htm potrete cimentarvi in un piccolo test per valutare le vostre conoscenze informatiche. Occhio al cronometro!

mune elaboratore. Uno strumento per rendere più facile valutare le effettive competenze dei candidati all'assunzione presso le aziende e la pubblica amministrazione e un'occasione di riqualificazione professionale per tutti coloro che sono rimasti un po' indietro o necessitano di una conferma ufficiale della validità delle conoscenze acquisite.

Come nasce l'ECDL

L'idea di adattare alle esigenze della Comunità Europea un progetto nato in Finlandia nei primi anni 90, denominato appunto "Computer Driving Licence", venne al CEPIS (Council of European Professional Informatics Societies) nel corso del 1995.

Il programma dell'ECDL venne definito da una task force costituita da esperti dei vari paesi europei e, alla fine dello stesso anno, fu proposto all'Unione Europea come progetto ESPRIT.

Dal 1997 l'ECDL fa parte delle 27 iniziative pilota dell'UE per realizzare la Società dell'Informazione. Il coordinamento internazionale, l'aggiornamento e lo sviluppo del programma sono affidati all'ECDL Foundation, che ha sede a Dublino, mentre della diffusione a livello nazionale sono incaricati i vari rappresentanti del CEPIS che operano nelle diverse nazioni europee.

In Italia il garante è l'AICA (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico) che del CEPIS è socio fondatore. Si tratta della più autorevole associazione italiana indipendente di professionisti di informatica. Fondata nel 1961, è un ente senza scopo di lucro che, dal 1961, si occupa di diffondere e sviluppare, sul territorio nazionale, le conoscenze informatiche in ambito scientifico, applicativo, economico e sociale costituendo un luogo di incontro e di collaborazione fra l'Università, i centri di ricerca, i costruttori e fornitori di prodotti e servizi informatici e gli utenti di IT (Information Technology) pubblici e privati.

Una carta per "guidare" il computer

L'idea di base dell'ECDL si è sviluppata sul concetto di Skills Card: si tratta

di un documento personale, che riporta i dati anagrafici del candidato e un numero di serie registrato dall'AICA.

Questo documento permette di accedere al programma di esami ECDL e su di esso vengono progressivamente registrate le prove sostenute con esito positivo.

Per procurarsi la Skills Card, che ha un costo di 200.000 lire più IVA, ci si deve rivolgere a un Test Center accreditato, si potranno, quindi, seguire i corsi ad essa collegati e sostenere gli esami relativi, che sono sette e toccano tutte le conoscenze necessarie a usare con

consapevolezza gli strumenti informatici disponibili in qualunque ufficio moderno.

Il possessore della Skills Card avrà tre anni di tempo per superare tutti gli esami, ottenendo così il rilascio della "patente" vera e propria ovvero il diploma col quale l'AICA certificherà le competenze acquisite.

I test e le domande sono gli stessi per tutti i Paesi europei, una standardizzazione necessaria a dare al documento valore internazionale, e non fanno riferimento a nessun particolare software di office automation. Lo svolgimento delle

L'opinione dell'AICA

Intervista a Franco Filipazzi

Qual è l'obiettivo principale che anima il progetto dell'ECDL?

Mentre il possesso di una patente di guida è una garanzia sufficiente della capacità di condurre un'automobile, è ancora molto difficile valutare l'effettiva idoneità di ciascuno all'uso di un elaboratore elettronico.

Attualmente la finalità dell'esame per ottenere l'ECDL è l'acquisizione di quelle competenze pratiche che certifichino che il possessore della patente in grado di essere immediatamente produttivo sul PC, avendo dimostrato la conoscenza di base di tutti gli strumenti necessari a qualsiasi realtà aziendale.

Esiste un progetto per estendere l'ECDL a campi più specifici e approfonditi come il CAD o lo sviluppo di software?

Al livello attuale l'ECDL può permettersi di rimanere indipendente dagli specifici prodotti, affrontando le caratteristiche di un generico gestore di testi o di un foglio elettronico qualsiasi. Qualunque "upgrading" degli esami attuali, che sono comunque abbastanza approfonditi, dovrebbe passare attraverso la scelta di alcuni strumenti a scapito di altri, magari altrettanto validi. Ad ogni modo esistono continui studi per aggiornare l'ECDL secondo il mutare delle esigenze e delle tecnologie.

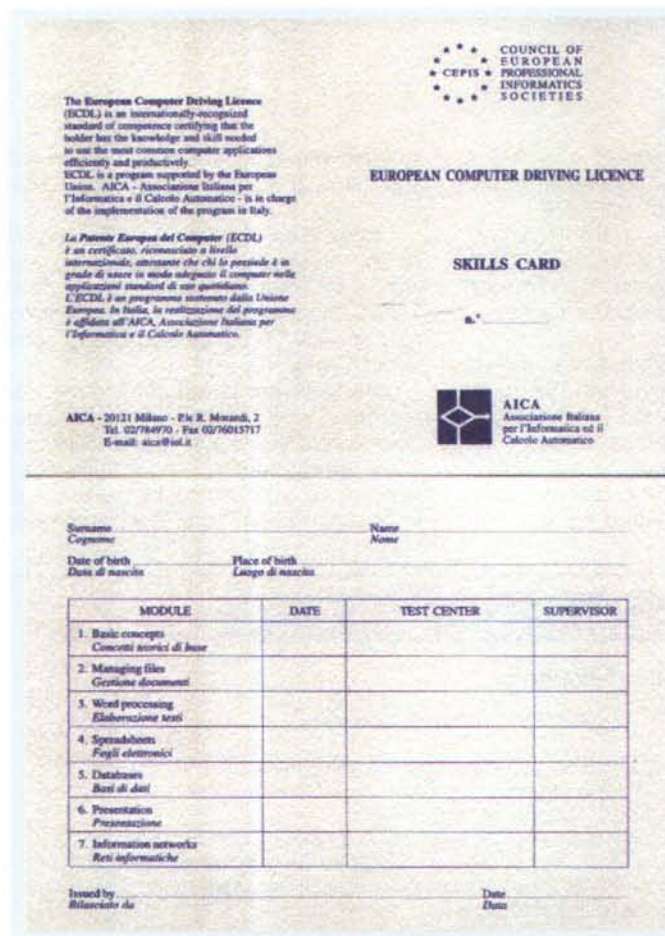
Quanto potrebbe influire sul tessuto industriale del nostro paese un'ampia diffusione dell'ECDL?

Per valutare l'impatto che potrebbe avere sulla società italiana un piano di alfabetizzazione informatica di massa si può considerare il caso della Finlandia: all'inizio degli anni '90 questo paese si è trovato ad affrontare una grave crisi economica legata al mancato passaggio da un'economia basata su allevamento ed agricoltura, non più redditizia per il venir meno dei mercati dell'Unione Sovietica e dei paesi dell'Europa orientale, ad una industriale e di servizi. In questo contesto nacque la "Computer Driving Licence" con l'intento di facilitare l'introduzione delle nuove tecnologie. Oggi in Finlandia fioriscono aziende ad alto contenuto tecnologico, come Nokia, e il livello di preparazione nell'ambito dell'hi-tech raggiunto nel paese è notevolmente elevato.

Come si sta muovendo l'AICA per accrescere l'interesse per la patente da parte delle aziende italiane?

Oltre alle iniziative legate alla circolazione delle informazioni, il sito AICA ospiterà, entro brevissimo tempo, un'area apposita in cui i possessori della patente in cerca di occupazione potranno pubblicare il proprio curriculum ed essere messi in contatto con le aziende che avranno registrato specifiche richieste di personale.





Le Skills Card sono lo strumento per accedere al programma d'esami di ECDL. Ogni tessera è personalizzata e riporta l'elenco degli esami conseguiti con esito positivo.

be raggiungere i 10 milioni di individui, ovvero il 17% degli interessati, valutando che la pubblica istruzione dovrebbe formarne altri 15 o 20 milioni.

I progetti per il 2001 dichiarano un obiettivo di 1,8 milioni di ECDL conseguite.

La situazione italiana

In questa come in altre situazioni il nostro paese si muove con la consueta lentezza. Siamo agli ultimi posti in Europa in quanto ad alfabetizzazione informatica e ai primi per arretratezza del sistema scolastico in materia di information technology. In seguito a questa situazione fioriscono sul territorio nazionale, in modo alquanto disor-

prove è vincolato da rigorose norme di correttezza e di imparzialità e devono essere supervisionate da personale qualificato.

La risposta dell'Europa

I disoccupati per mancanza di conoscenze informatiche di base, in Europa, sono oggi valutati nell'ordine di 300.000-500.000 persone dei quali 30.000 in Italia. Questi dati, già di per sé preoccupanti sono, secondo una ricerca IDC-Microsoft, destinati a crescere, nei prossimi due anni, fino a sfiorare il tetto degli 1,5 milioni. Queste previsioni, sommate alla consapevolezza di quanto una maggiore qualificazione della forza lavoro sia un prerequisito indispensabile per mantenere competitività a livello internazionale, stanno spronando Aziende e Istituzioni di molti Paesi, dentro e fuori l'UE, a impegnarsi a fondo nella diffusione dell'ECDL, che comincia ad acquisire il ruolo che le spetta presso le Università e i centri di forma-



Lo sviluppo delle ECDL in Europa è in costante crescita, ai paesi già aderenti se ne aggiungeranno altri nei prossimi mesi.

dinato, le iniziative private pronte a cogliere le esigenze crescenti di competenza e consapevolezza nell'uso dei computer e dei relativi programmi. Talvolta si tratta di corsi dalle finalità limitate o confuse, che non riescono a venire incontro alle esigenze di un pubblico sempre più vasto e desideroso di sfruttare subito le conoscenze acquisite.

Il 29 ottobre 1998, il Ministro per la Funzione Pubblica ha presentato un decreto secondo il quale dal 1 gennaio del 2000 qualunque concorso per l'impiego nella pubblica amministrazione prevederà "...l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle

applicazioni informatiche più diffuse...", senza specificare le modalità di questo accertamento.

A favore dell'ECDL come strumento perfetto per risolvere la questione c'è il riconoscimento del progetto da parte dell'UE, gli esempi internazionali, come quello dell'Ungheria, il cui governo ha già disposto di usare la patente europea del computer nella stessa situazione prospettata da questo decreto, e l'autorevolezza di Università come la "Luigi Bocconi" di Milano o, sempre a Milano, l'Università degli Studi, che sono Test Center ECDL e erogano le patenti a molti dei loro iscritti.

L'ECDL e i corsi Pluricom

La serietà del progetto ECDL ha subito conquistato l'attenzione di MCmicrocomputer-School, trasformando un interesse strettamente legato all'attività editoriale in un processo che ci vede attivamente coinvolti nell'opera di diffusione e sviluppo della patente europea del computer.

I corsi Pluricom sono modellati sulle necessità dei programmi dell'ECDL così da offrire un valido supporto al superamento degli esami necessari a conseguire la "patente". La Pluricom seguirà i candidati dall'acquisto della Skills Card, che potrà essere richiesta direttamente presso le nostre sedi, al completamento del percorso di formazione. Anche gli esami si svolgeranno nelle nostre aule, non solo a Roma, e gli stessi redattori di MCmicrocomputer saranno coinvolti nei programmi e nella valutazione dei candidati, con la consapevolezza di rendere un servizio di cui il mondo del lavoro sentiva la mancanza.

Per qualunque informazione potete contattare la sezione corsi della Pluricom all'indirizzo e-mail: corsi@pluricom.it.



A Roma, in via E. Franceschini, 73, nella stessa sede dove si producono le riviste Pluricom, sono già partiti i nostri corsi di informatica a tutti i livelli.

La struttura degli esami

L'organizzazione e i contenuti degli esami dell'ECDL sono il vero elemento portante del progetto.

Si tratta di sette esami di cui il primo è teorico e permette di valutare, con un numero limitatissimo di domande la conoscenza della terminologia e dei concetti fondamentali dell'IT.

I sei moduli successivi sono invece di tipo pratico e prevedono un approccio diretto con la macchina per lo svolgimento di compiti precisi: un modulo è dedicato alla capacità di usare gli strumenti principali del sistema operativo, come quelli necessari alla gestione di file e directory, mentre i quattro moduli successivi sono studiati per misurare l'abilità pratica nell'utilizzo dei diversi applicativi con i quali si opera comunemente in un ufficio informatizzato: gestione di testi, foglio elettronico, database e presentazioni. L'ultimo modulo è dedicato alle reti e verifica la dimestichezza acquisita nell'uso della posta elettronica e degli strumenti di rete con esercizi come "spedire un messaggio all'esaminatore con un allegato in cui si spiegano i concetti di indirizzo di posta elettronica e di replay di un messaggio".

Gli esami sono in italiano e i quesiti sono pensati per essere svolti in un tempo massimo di 45 minuti e accuratamente tarati per toccare tutti gli argomenti essenziali del programma.

Conclusioni

La forza dell'ECDL è nella mancanza di finalità commerciali del progetto e di arbitrarietà nella definizione dei programmi. Un patentato ECDL sa usare il computer e può essere immediatamente integrato in una struttura produttiva, senza che intervengano ulteriori costi di formazione, tanto più che recenti ricerche indicano che le spese per adeguare il personale di una azienda alle nuove tecnologie tendono a superare il costo delle tecnologie stesse. Inoltre, la mancanza di riferimenti a un software specifico dà ai patentati una prospettiva più ampia nell'applicazione delle conoscenze acquisite, riportando il computer, che per alcuni sembra un incubo di caotica complessità, nel suo ruolo di utile strumento da soggiogare ai nostri comandi.

MC